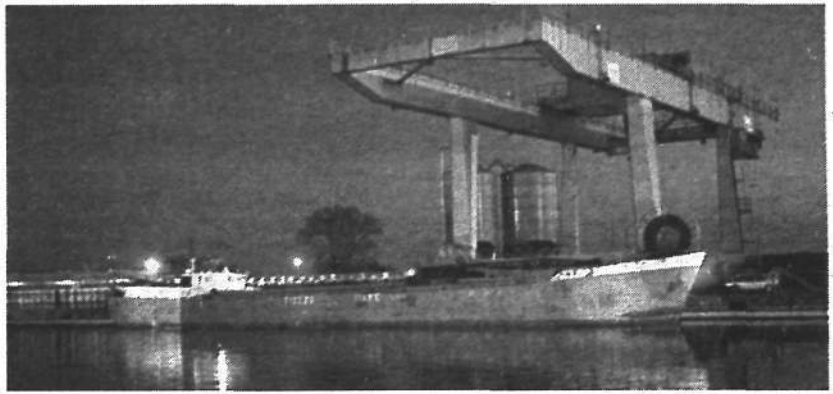
Organizzazione della Fondazione Moreni e del Gruppo 29 maggio, 800 tonnellate di materiali edili

La solidarietà corre sul fiume

Cremona, aiuti umanitari via Po Una nave attraccherà in Croazia

Cremona-Mostar, la speranza scorre sul fiume. Ottocento tonnellate di aiuti umanitari — per la maggior parte materiali da costruzione — prenderanno la via della ex Jugoslavia. E' partita ieri l'operazione San Cristoforo, organizzata dalla Fondazione Moreni e dal Gruppo 29 maggio, per far arrivare via fiume materiale indispensabile per la ricostruzione dei territori della ex Jugoslavia, segnati da una lunga guerra. Gli aiuti per il popolo bosniaco saranno caricati su una nave, entro oggi, al porto di Cremona — provenienti anche da Brescia — e faranno rotta verso il porto di Metkovic, sul fiume Neretva, a 30 chilometri da Mostar, in terra Croata.



L'attracco nella 'conca' di Cremona, ieri sera dopo il tramonto, della nave che porterà in Croazia gli aiuti umanitari cremonesi

Ora che la nei territori dell'ex Jugoslavia non si spara più, la ricostruzione è il primo obiettivo per rafforzare la pace e far tornare alla normalità centinaia di migliaia di uomini, donne, bambini.

Il progetto, studiato per mesi e ideato da Giorgio Albera, è partito ieri. Due giorni fa una nave fluvio marittima ha risalito il Po da Porto Levante, con destinazione Torrazzo. Qui (le operazioni di carico sono in corso e termineranno oggi pomeriggio) le stive si riempiranno di materiale e la nave metterà di nuovo la prua verso il porto di partenza, che si trova vicino a Chioggia. Percorso il Po, la nave entrerà in Adriatico e approderà sulle coste jugoslave, per poi dirigersi a Metkovic, punto di raccolta degli aiuti che attraverso il fiume Neretva verranno smistati nel Paese. A beneficiarne saranno soprattutto le persone che si sono viste le case distrutte dalla furia bestiale di popoli in lotta, le famiglie spaccate in due dall'odio. Un aiuto che tante persone, anche a prezzo della vita, hanno cercato di portare anche in tempo di guerra.

Se prima, però, si cercava di alleviare le sofferenze di chi si trovava nell'occhio del ciclone, oggi si pensa al futuro, con la prospettiva della riedificazione. 'San Cristoforo' è un'operazione umanitaria di vasta portata e questo è il primo di una serie di viaggi. «Con la pace — afferma Giancarlo Rovati, del Gruppo 29 maggio — la solidarietà viene un po' meno, perché i giornali parlano poco di questa area e anche l'emozione svanisce. Speriamo che con questo uovo tipo di trasporto, che ha costi bassi, si possano realizzare altre iniziative. E in futuro contatteremo altri gruppi di volontari che vorranno partecipare alle operazioni». E la prossima settimana, al termine del viaggio, si terrà una conferenza stampa — presente anche monsignor Attilio Arcagni, per la Fondazione Moreni — in cui verranno spiegati i dettagli del primo viaggio, che rappresneta un po' un test.

E propio l'alto risparmio sui costi di trasporti può rappresentare una corsia preferenziale per gli aiuti umanitari. Basti pensare che una nave fluviale può trasportare merci per un migliaio di tonnellate. Se si viaggiasse via terra, sarebbero necessari 50 autotreni. In totale, dal porto di Cremona, il costo di un viaggio sarebbe abbattuto del 60 per cento. Per raggiungere la Croazia sono necessarie circa 48 ore e da qui poi ci si immetterebbe sulla rete europea di fiumi navigabili.

Chi volesse contribuire all' operazione 'San Cristoforo', può effettuare versamenti sui conti correnti 6425/23 presso la Cassa rurale e artigiana di Ghedi, intestato al Gruppo 29 maggio, oppure utilizzare il 634619, presso la Banca popolare Emilia Romagna a Cremona, intetsato alla Fondazione Fabio Moreni.

Gianfranco Salvatori